



Giacomo Rondinella in bombetta e con un estintore puntato contro il fotografo costituisce una singolare, divertente immagine. Il cantante napoletano presenterà a Sanremo due canzoni. Nella foto a sinistra, il maestro Semprini con la borsa piena di spartiti

SEMPRINI SI CONFESSA

Alberto Semprini siede su una panca nell'atrio della RAI e parla con tono pacato, quasi senza gesticolare. Indossa un completo grigio impeccabile; anche quando è alle prove il maestro Semprini non rinuncia alla sua eleganza di stile inglese. Non è un conversatore, non indugia a cercare la parola più adatta, non si dà l'aria di chi concede un'intervista dopo essere stato costretto ad abbandonare a mezzo il lavoro. Piuttosto ha un'aria di sincerità, che contrasta con l'atmosfera di nervosismo e di tensione in cui tutti coloro « che vanno a Sanremo » vivono queste giornate di vigilia. Infatti, dice: « L'anno scorso mi presentai al Festival ignaro della situazione: scesi nella fossa dei leoni convinto di presentarmi ad un pubblico normale, di partecipare ad una manifestazione come le altre. E fu un errore. A Sanremo bisogna andare agguerriti, attenti ai trabocchetti, sensibili ad ogni minima reazione della platea, un po' circospetti. Quest'anno sarà diverso: l'esperienza mi è stata utile ». Alberto Semprini non si aspettava di essere scelto per la quinta edizione del Festival. Si trovava in Inghilterra per una serie di concerti. Poche settimane prima di rientrare la radio gli aveva proposto di eseguire altri concerti per gli ascoltatori. Le trattative erano in corso, quando la Commissione gli comunicò l'invito per il Festival. Sem-

prini, allora, tornò subito in Italia. E' un direttore scrupoloso e voleva prepararsi adeguatamente. Appena a Roma, si mise in contatto con Francesco Ferrari. Il « grande incontro » ebbe luogo all'insegna della cordialità. Poche volte era accaduto che i due direttori prescelti per presentare a Sanremo, in concorrenza, le canzoni in lizza, si incontrassero per uno scambio di opinioni sull'imminente « battaglia musicale ». Come è accaduto di rado, nella storia dell'umanità, che due generali avversari si trovassero a discutere piacevolmente dei loro piani. **Un patto con Ferrari** « Con Ferrari, naturalmente, abbiamo parlato di canzoni e di cantanti. Come è noto le canzoni ammesse al concorso sono sedici; non conosco il materiale scartato dalla Commissione, ma so che le sedici rimaste sono buone. Tutte buone. Perciò è difficile azzardare pronostici. Con Ferrari mi sono trovato d'accordo sul fatto che occorre valorizzarle al massimo, in modo da restituire il Festival al suo carattere originario, per cui è stato creato. Quest'anno, dunque, avremo un vero Festival della Canzone; le « voci » dovranno essere soltanto degli strumenti, come quelli dell'orchestra ». E' chiaro che questo programma, abbastanza polemico nei riguardi dei precedenti « do-

minatori » di Sanremo, entusiasma Semprini. Il quale ne discute con un fervore appassionato. « Il nostro compito sarà soprattutto quello di preparare un'esecuzione chiara, limpida, esente da virtuosismi, sicché di ogni canzone risaltino i pregi e gli eventuali difetti. A questi propositi, bisogna dirlo, la Commissione è stata sensibile, scegliendo motivi di generi vari, validi in sé e per sé, a prescindere dal cantante o dalla cantante che li presenterà ». A tale scopo, infatti, la RAI non ha avuto pietà a scartare le canzoni a cui soltanto una determinata « voce » avrebbe potuto donare valore. Il criterio non poteva non provocare malumori fra i cantanti. Semprini se ne rende conto. « L'anno scorso, e oggi pare assurdo, nessun cantante voleva la canzone che poi è risultata vincitrice. Ricordo che si dovette ricorrere quasi ad un'imposizione ». Ciascuno ha una valutazione troppo relativa e personale delle canzoni: non bisogna meravigliarsi, quindi, se talvolta i malumori si trasformano in polemica, o in crisi di nervi. E' ora che la canzone abbia il sopravvento sulla « voce ». Quello di Sanremo non è un concorso per cantanti: vincono le canzoni e il pubblico, la giuria non devono essere distolti dalla « presenza » di questo o di quella davanti al microfono ». Alberto Semprini, toccando questo punto, s'accalora. E' consapevole di esprimere quasi

una « eresia »; ma la polemica evidentemente gli piace e compiace che anche Ferrari la Commissione della RAI abbia fatto proprio il suo programma. Sulla panca nell'atrio della Radio è seduto un altro inedito, forte dell'esperienza del quarto Festival, deciso a dare al quinto Festival un'impronta personale. Egli ha cominciato le prove nella sala B della Radio una decina di giorni fa. Anche qui segue un metodo particolare. Dapprima si è studiato gli esecutori, poi li ha spiegati al pubblico, ponendo la sua orchestra. E' a questo punto l'orchestrazione convocato i cantanti, e ha trascorso di prepararli di persona. E' il sistema migliore non affronto le prove collettive; ma pretendo che ciascuno, dopo aver studiato le pareti domestiche, si sia ascoltato da me. Soltanto questo modo si può arrivare a risultati buoni » soggiunge il maestro. **I nuovi protestano** Dal canto loro, i primi a essere soddisfatti, addirittura entusiasti di lui, sono proprio i cantanti, che si assoggettano a prove dietro per ore e ore. Nella sala B, tanto, si lavora dalle dieci del mattino fino a sera tarda, brevi e sporadiche interruzioni. La cantante che ha iniziato le prove per prima è stata De Palma, che attualmente

UNA GARA DI CANZONI E NON DI CANTANTI



Julia De Palma è stata sorpresa dall'obiettivo nel suo appartamento romano mentre sceglie le scarpe da calzare sotto le costose « toilettes » espressamente commissionate per Sanremo. Julia De Palma è la cantante sulla quale Alberto Semprini fa affidamento per imporre alcune fra le canzoni più « difficili ». Con Semprini canteranno anche Natalino Otto e Claudio Villa, nuovo al Festival.



Gianni Ravera mentre esce dall'edificio della RAI dopo le quotidiane numerose ore di prove con l'orchestra Semprini nella sala B. La tensione, la stanchezza non hanno ucciso in Ravera il consueto buonumore che è salito alle stelle nell'imminenza del Festival.

canta con Lelio Luttazzi. La De Palma, negli ultimi tempi, ha tenuto un ritmo di lavoro molto intenso, trovando persino il tempo di debuttare a Cinecittà in *Napoli piange e ride* nel ruolo di protagonista a fianco di Luciano Tajoli. E' una cantante di classe e una donna di eccezionali risorse; abita a Roma con i genitori e non si dà arie di diva. E' cordiale e simpatica. Semprini le ha assegnato ben quattro canzoni da valorizzare a Sanremo: *L'ombra* (in concorrenza con Marisa Colomber dell'orchestra Ferrari), *Cantilena del trainante* (in gara con Antonio Basurto), *Sentiero*, nell'altro campo assegnata a Bruno Pallesi, e *Che fai tu, luna in ciel*, ancora in concorrenza con Pallesi.

Assieme, invece, provano Rosettani, Nella Colombo e il Trio Aurora, i quali canteranno a « cinque voci » due motivi che hanno buone probabilità di farsi notare: *Il primo viaggio ed Era un omino piccino piccino*. Queste due canzoni Francesco Ferrari le ha assegnate rispettivamente a Pallesi e alla Bongiovanni in duetto e a Clara Jaione, specializzata nel genere allegro. Il fatto di non aver ottenuto nessuna canzone da lanciare con il proprio nome, tuttavia, ha provocato in Rosettani e Nella Colombo qualche risentimento. L'impressione dei due cantanti è di essere stati ampiamente sacrificati. Nella Colombo, che per lungo tempo cantò nell'orchestra Savina e quindi con il maestro Ferrari, da pochi anni si è trasferita da Roma a Torino. Non è specializzata in nessun genere particolare; ma preferisce quello melodico. Incide per conto della Cetra. Anche lei, come Semprini e parecchi altri, non s'aspettava di essere convocata per Sanremo. Perciò la decisione di farla cantare addirittura in quintetto l'ha colta nel momen-

to di maggiore euforia, causando una delusione molto forte. Altrettanto è capitato a Rosettani, che canta con l'orchestra Savina, distinguendosi per il brio e la precisione della dizione. Rosettani risiede a Roma. Già molte volte, davanti al microfono, si è fatto accompagnare dalle voci del Trio Aurora; ma la sua ambizione era quella di affrontare il pubblico e la giuria di Sanremo almeno con una canzone propria. Inizialmente gli era stata promessa una delle tre canzoni che formeranno il repertorio di Natalino Otto; per questo si sussurra che alla fine abbia rivolto i suoi risentimenti nei riguardi del fidanzato di Flo Sandon's.

Finalmente Villa

Natalino Otto, che recentemente trasmetteva nella rubrica radiofonica « Ricordate questi film? », a Sanremo canterà pertanto *Una fotografia nella cornice*, dall'altra parte assegnata a Basurto, *Canto nella valle*, da Ferrari affidata a Pallesi, Bongiovanni e ai Radio Boys, e *Ciu ciu... canta l'usignolo*, in gara con Narciso Parigi e i Radio Boys. Si tratta di tre motivi molto orecchiabili, destinati sicuramente a classificarsi bene. Si deduce, di conseguenza, che il prossimo Festival di Sanremo rappresenta per il famoso cantante-compositore, autore fra l'altro del notissimo arrangiamento di *Tristezza* di Chopin, una nuova formidabile occasione per rinnovare i successi del passato. Natalino Otto, che canta per l'orchestra Ferrari, incide per conto della Fonit. L'altro cantante dell'orchestra di Alberto Semprini che presenterà tre canzoni è Claudio Villa. Esse sono: *Torrente*, *Incantatella*, *Buon giorno, tristezza*; le medesime verranno cantate per l'orchestra di Francesco Ferrari rispettivamente da

Tullio Pane, da Narciso Parigi e ancora da Pane; vi sarà quindi una « competizione » appassionante, decisiva ai fini dell'esito finale. Claudio Villa, il quale è tornato da poco dagli Stati Uniti, non aveva mai potuto partecipare al Festival a causa di impegni precedentemente assunti. L'anno scorso la Commissione era d'avviso di ammetterlo al concorso, senonché il cantante si trovava nel Marocco per un « giro artistico ». Sposato con un bambino, Villa risiede a Roma. Ha già interpretato parecchi films, tra i quali *Canzone d'amore* con Maria Fiore, e un altro lo attende a Tirrenia subito dopo Sanremo. Più fortunato di Rosettani è stato pure Gianni Ravera, che l'anno scorso si distinse a Sanremo con il motivo *Gioia di vivere*. Non penserà che a te è il titolo della canzone che lancerà in concorrenza con Tullio Pane.

L'ultimo ad avere iniziato le prove nella sala B della RAI è stato Giacomo Rondinella. Rondinella, difatti, era impegnato con la compagnia di riviste da lui stesso organizzata e finanziata che da tre mesi andava mietendo successi. Gli spettacoli, che erano presentati da Leila Spada, sono stati interrotti. Il popolare cantante napoletano lancerà a Sanremo *Zuccherò e pepe*, contro Clara Jaione e i Radio Boys e *Un cuore* in gara con Basurto. Dopo il Festival, inciderà dischi per concedersi un po' di riposo e interpreterà quindi un nuovo film d'ambiente partenopeo. Alberto Semprini, invece, eseguirà alcune registrazioni ritmiche sinfoniche per la RAI con l'orchestra Grande; quelle registrazioni per le quali era in trattative durante il suo soggiorno inglese. « Per me non vi sono films in vista — conclude con un sorriso. — Sono troppo brutto per il cinema ».



Il duo Nella Colombo-Bruno Rosettani è molto popolare fra i radioascoltatori. A Sanremo i due cantanti confonderanno le loro voci a quelle del Trio-Aurora. Sia la Colombo che Rosettani, tuttavia, avrebbero preferito cantare da soli almeno al Festival.



Il Trio Aurora varca la soglia della RAI per recarsi nella sala-prove dove l'attende il maestro Semprini. A Sanremo il Trio diventerà « quintetto », essendosi aggiunte le voci della Colombo e di Rosettani. Il Trio Aurora terminerà la preparazione il 23 gennaio.